ANNO XXXIV — Sabato, 20 Agosto 1881. — N. 228

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14
Roma	L. 3 50	L. 9	L. 18
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	L. 15	L. 30
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	L. 13	L. 24
America Meridionale	— —	L. 20	L. 36
Cina, Giappone, Chili e Australia	— —	L. 24	L. 48

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato costerà 20 — Un Numero 40.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Bailey Dorke et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 19 agosto

BOLLETTINO POLITICO

Una degli organi ufficiosi del principe di Bismarck, la *Correspondenza Provinciale*, compendia il programma economico-sociale del governo. Poichè sopra questo programma furono interrogati gli elettori, non sarà discaro ai nostri lettori, che si faccia loro conoscere brevemente il terreno della lotta tra i partiti politici della Germania. Il governo, ciò è dire il cancelliere, intende di rigenerare la Germania, per il triplice rispetto industriale e agricolo e commerciale, a mezzo del sistema protettivo, il quale la renderà indipendente dall'estero; di moltiplicare i mezzi finanziari dell'impero con una ripartizione più intelligente e più equa delle imposte, segnatamente collo sviluppo delle imposte indirette; la qual rosa metterà lo Stato in grado di liberare i comuni di parte delle loro gravezze, in quanto riguarda l'istruzione e la beneficenza pubblica; e intende il governo di migliorare la sorte delle classi operaie secondo il principio dell'cristianissimo trattico (assicurazioni e corporazioni obbligatorie, ecc.); di abbandonare completamente il sistema della monetaria del lasciar fare e del lasciar passare; di chiamare, in fine, lo Stato, dinanzi conquerente de' suoi doveri, all'ufficio di moderare le forze sociali e di proteggere il debole contro al forte nel dominio della produzione.

Questo programma sarà approvato dai conservatori. Lo combatteno fieramente i progressisti. E rarrebbe che debbano anche severi contrari i cattolici. La *Germania*, organo dei cattolici, commentando siffatto programma, lascia capire, che, malgrado ditta una larvissima resistenza, il socialismo del principe di Bismarck sarà probabilmente trattato nel *Reichstag*, dal partito cattolico, siccome morto di contrabbando. Oltre a ciò nel riassunto, che, in una recente riunione dei cattolici renani, il sig. Windthorst, capo del Centro, dichiarò, che i cattolici avrebbero difeso in Parlamento la politica doganale del cancelliere, ma che per contro avrebbero combattuto il sistema delle Stato preconizzato dal principe di Bismarck al *Reichstag* sotto il nome di « cristianesimo pratico. » Le concessioni fatte dal governo prussiano all'Austriaco non è ancora ben sicuro che possano recare qualche frutto al grande stabile tedesco. Si capisce che si farà con le buone simpatia per la Curia romana, ma convenienza di assicurare alla politica sua economico-sociale l'appoggio dei cattolici, poichè quelle di tutto il partito liberale più vien meno. Ma quando i cattolici si risolvessero a votare contro alla sua legislazione sociale, non vi sarebbe più alcuna ragione, per cui egli dovesse perseverare nella via, che di recente condusse il d.tt. Kerum ad occupare la sede vescovile di Treviri.

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Giulia trasalì: la prima idea che le balenò alla mente fu che i genitori avessero scoperto il suo segreto — quel segreto che le faceva battere ancora ad ora ora rivelato interamente neppure a se stessa. Le parve di essere tratta davanti ad un tribunale e che contro di lei si dovesse svolgere una lunga serie di accuse.

Invece, il padre le parlò colla consueta sua gravità, ma senza ombra di irritazione nel tono della voce.

— Ti abbiamo fatto chiamare, egli le disse, per comunicarti una buona notizia. Il problema del tuo avvenire è sciolto nel modo più lieto e felice che io mi potessi aspettare....

La signora Antonietta rivolse al marito una truce occhiata.

— Sì, continuò il commendatore, ogni ragione di discordia fra tua madre e me riguardo alla scelta del tuo sposo è scomparsa. Le mie previsioni si sono avverate, ma già io non dubitava che la sarebbe andata a terminare così...

Giulia non intendeva a che cosa volesse alludere suo padre.

— Povero giovine! proseguì il Palmari, atteggiando il volto a compunzione, ma se dispiace per lui, la sua sventura, colle sue relazioni di famiglia avrebbe potuto fare qualche cosa di meglio che unirsi ai sovversitori dell'ordine pubblico, ai nemici della società. È dunque scandalo ciò che doveva inevitabilmente accadere. Gustavo di Neravalle è stato in gattabuia.

Giulia non potè trattenere un movimento di sorpresa.

— Precisamente, soggiunse il commendatore, in gattabuia. Lo hanno arrestato qualche giorno fa, mentre assisteva ad una congrega di cattivi elementi a Rimini. Pare che preparassero qualche brutto fatto. La polizia era informata di tutto e loro piombò addosso. Si tratta di cose gravi e si farà il processo...

L'oratore fece una pausa quasi per osservare quale impressione la grande notizia avesse prodotto nella figlia. Ma pra le singole modalità della riforma, ma insieme avesse il diritto e il dovere di sanzionarne, preventivamente, l'assenza ed il fine, onde affermare la propria responsabilità. Nei governi liberi ogni ufficio, ogni grado ha una responsabilità propria. Gli ufficiali dello Stato e segnatamente i membri dei grandi Consigli amministrativi sono responsabili davanti alla propria coscienza, come davanti al ministro, dei propri atti. Onde non fu piccolo la meraviglia, allorchè vedemmo la Giunta, chiamata dal ministro a mettere il suggello alla riforma, operare come se si fosse proposto il quesito ne' seguenti termini: « Dato il concetto del ministro e l'intento suo, quale debb'essere il nostro giudizio sopra la singole disposizioni dei decreti? »

Il Consiglio, e similmente la Giunta, sono corpi consultivi. Quando la Giunta, dopo matura disamina, avesse concluso col respingere in genere il divisamento del ministro, e questi vi avesse insistito, era naturale, che, facendo essa la sua riserva circa il carattere generale della riforma, ne dicesse le particolarità e si studiasse di rendere migliori. Ma avvenuto avrebbe motivo di segnalarci la, che alla minuzia discussione delle singole disposizioni fanesse precedere un' ampia discussione generale, per la quale si chiarissero cotesti punti: « come fondata l'utilità stessa del progettato e di esami? Quali difetti vi si sono avvertiti? Con quali provvedimenti si possono efficacemente correggere? Sodisfa a cotesto bisogno la riforma immaginata dal ministro? » Siffatta discussione non ebbe luogo. Onde la Giunta ci fa la figura di una modesta riunione di capi-servizio presieduta dal ministro o dal segretario generale.

In che cosa consiste la riforma dell'on. Baccelli? L'orario delle lezioni fu diminuito. L'insegnamento della geografia dobbiamo credervi sopposto, perchè non se ne fa motto nel progetto. L'insegnamento della storia romana divisa in due periodi: *periodo pervenuto e cenni sull'impero romano da Augusto alla caduta dell'Occidente*; proporre, quindi, la storia della repubblica. Sono stati cancellati dai programmi, con un tratto di penna, i risultati degli studi critici relativi alla storia orientale e i progressi tutti che nella cognizione di cotesta storia si sono compiuti da Erodoto in poi; il professore dee ritornare ad Erodoto e prenderlo per testo. All'Etica dell'età moderna è stata sostituita l'Etica di due mila anni fa, anteriore alla venuta di Cristo, quale ci fu conservata da Aristotele; cancellata fu, anzi, qualsiasi traccia d'istruzione morale, perchè l'Etica di Aristotele è materia di programmi vagliuzze da legge nel testo greco; la quale lettura finirà per essere un esercizio grammaticale o filologico diretto dal professore di filosofia invece che dal professore di greco. Abolito rimane lo studio della filosofia nei Licei e quindi eliminato dal cómpito dell'adolescenza ilcaso l'obbligo di formare nei giovani l'abito della riflessione e di cezitare e sviluppare in essi la percezione, l'analisi, la discussione, il concatenamento dei fatti del mondo morale. Il Liceo si trasforma in un modesto istituto d'istruzione filologica e fisica. E quanto più si restringe l'ufficio suo, tanto più si allarga quello della Chiesa, in favore della quale le Stato rinuncia all'educazione morale e filosofica della gioventù italiana.

Quali criteri guidarono l'on. Baccelli a mutare così profondamente le basi del nostro insegnamento secondario? Una mutazione più profonda e più radicale non si sarebbe potuto immaginare. L'insegnamento secondario in Italia era misto: cioè parte classico, parte scientifico. Alle due scuole, la classica e la scientifica, corrispondeva pressochè in eguale misura. Viene l'onorevole Baccelli e trasforma i ginnasi e licei in istituti esclusivamente classici. Allo stesso studio della storia egli non assegna nemmeno un posto. Oltre di ciò distrugge il sistema degli esami di licenza che vigeva da parecchi anni. Ogni alunno aggiacera a cotesti esami. Nessuno potrà esimersene dispensato. Non più che ora i due terzi, e forse in alcuni Istituti i tre quarti, ne andranno esenti, gli uni perchè giudicati meritevoli della licenza d'onore, gli altri per aver raggiunto in tutte le materie, durante il corso, la media dei 7 decimi. Soltanto i più negligenti ed i più sciocchi vi saranno condannati. E l'avere sostenuto e superato felicemente l'esame di licenza, che prima ascrivevasi ad onore, verrà ora ritenuto dai giovani in conto di umiliazione e di vergogna. Non vi ha più esame di licenza. Parecchi, e poi anche perchè i temi dei componimenti varieranno quind'innanzi all'infinito e mancherà affatto l'unità di misura, nulla più ha da fare la Giunta storica, nulla non vogliamo perchè la riforma Baccelli non sia compiuta e perfezionata. Essa era un ufficio di comparazione e di riscontro. Oggi non è più possibile nè comparazione nè riscontro.

Siamo, adunque, al cospetto di una vera rivoluzione scolastica, la quale, almeno per quanto appare dalla relazione della Giunta, non era nè provista nè voluta dall'on. Baccelli. Sembra che egli siasi proposto altri riforme con questi tre fini: 1° dare all'insegnamento classico un'assoluta preponderanza sopra l'insegnamento scientifico; 2° diminuire il lavoro scolastico, e quindi alleviare alquanto le fatiche dei professori e degli studenti; 3° rendere possibile alla media degli studenti definitivi l'esame di licenza. Se non che in luogo di abbassare di qualche punto l'esame di licenza, in guisa che cessasse di essere il terrore della scolaresca, fu supposto di fatto, perchè cambiato in segno certo di pochezza di mente e di volontà; onde per i giovani, nei quali è vivissimo ed esagerato l'amor proprio, diventa quasi uno sperimento infamante. I programmi non furono semplicemente ristretti, ma interrotti, come quello della storia romana, del quale è cancellata la storia della repubblica, ed annientati, come quello della geografia e quello della filosofia. E quanto alla preponderanza dell'insegnamento classico sopra l'insegnamento scientifico, ci sembra che l'amore che l'on. Baccelli porta alle cose antiche gli abbia fatto dimenticare di soverchio le necessità moderne. Non vi è Stato in Europa, conseperole della propria missione, il quale abbia cessato mai dispensare cotesta necessità, contrariando, senza alcun riguardo al tempo presente, il tipo di scuola mezzana, che fioriva due secoli fa, all'ombra della Chiesa.

All'on. Baccelli addurremo l'esempio del Belgio. Anche in Belgio si è fatta, di questi giorni, una riforma dell'insegnamento secondario. Alcuni vi si lagnavano che nella scuole mezzane ci s'avesse troppe materie di studio, e che le lingue classiche, segnatamente il greco ed il latino, fondamento di ogni vera cultura intellettuale, vi avessero troppo piccolo parte. Gli altri, all'incontro, non perdonavano al governo gramma delle voci delle scuole di umanità di trascurare le lingue moderne e la storia e la geografia e le scienze naturali e di ascrivere tutto il tempo e tutte le forze ai giovani nello studio delle lingue antiche, concludendo lo loro accuse col domandare, infine, che si sopprimesse l'insegnamento del greco e si riducesse alquanto l'insegnamento del latino. Di rispetto a queste due tendenze opposte, e al radicali, che cosa fece il governo belga? Il governo partì dal seguente concetto: « che, cioè, se la conoscenza delle lingue moderne è divenuta al tempo nostro una vera e propria necessità universale, non che la conoscenza delle storia, della geografia e delle scienze naturali, non è meno certo che lo studio delle lingue antiche esercita una falicissima azione sopra le facoltà dei giovani. » Onde si occinse ad ordinare gli studi di umanità in guisa che dovessero, almeno in parte, essere soddisfatti i fautori del classicismo ed i propugnatori dell'avviamento scientifico delle scuole. Non esporremo i particolari di cotesto ordinamento. Le *Umanità*, che corrispondono alle nostre scuole secondarie classiche, furono divise in tre sezioni: nella *prima*, alla quale si addicono gli aspiranti alle facoltà di giurisprudenza e di lettere e filosofia, si è tenuti a studiare una sola delle tre lingue fiamminga, tedesca od inglese; si ha un programma di matematica assai ristretto; punto chimica; e, in cambio, grece e latino; — nella *seconda*, che è riservata agli aspiranti alle scuole speciali ed alle facoltà di scienze matematiche o fisiche, il latino si studia per soli cinque anni ed il greco per un anno solo, ma, in cambio, si fa un ampissimo insegnamento di matematica e si insegnano le lingue moderne e le scienze naturali; — nella *terza*, alle facoltà di medicina e di scienze naturali, si insegnano con larghezza le scienze naturali; si coltivano due lingue moderne: il latino per chiuso in un solo anno.

La riforma del governo belga è regionevole. Vi era in Belgio un ordinamento delle scuole secondarie, che non appagava, nè i partigiani delle antiche classiche, nè i partigiani delle pedagogia moderna. Il governo ne assestitui un altro, che sodisferà in parte, se non del tutto, gli uni e gli altri. Il male fu avuto cura di evitare, per quanto è possibile, senza offendere alcune delle parti essenziali dell'organismo. All'incontro l'on. Baccelli, essendosi appigliato a restringere i programmi e diminuire il peso degli studi, è avvenuto fatto astrazione da parecchie essenziali ragioni didattiche e scientifiche, fu condotto, non già a frenare o correggere o rivellere gli antichi accenni provvedimenti le funzioni fondamentali delle nostre scuole mezzane, ma a sacrificarne una, non la meno importante, quella che risponde ai bisogni dell'età moderna. E la natalità, dirà forse l'illustre oratore, è stata vinta. » Salvo che il pubblico si potrebbe affrettare a rispondergli in coro: « veramente, ma per vincere la malattia avete ucciso l'ammalato. »

GAMBETTA A BELLEVILLE

Esso, secondo i giornali *francesi*, particolari delle sono avvenute a Belleville:

Riunione elettorale del 20 circondario.

La seduta è aperta alle 8 1/2.

L'oratore del sig. Gambetta è salutato dalla grida: « Viva la Repubblica! Viva Gambetta! » Contemporaneamente si fanno udire dal fondo la una parte dell'Assemblea.

Si procede alla formazione dell'ufficio di presidenza.

Risultano eletti:

Il signor Métivier, presidente.

Garnier, primo assessore.

Bahagny, secondo assessore.

Bunan, segretario.

Parecchi membri reclamano la nomina del sig. Rétiés ad assessore.

Il sig. Rétiés. — La prego a dare al cittadino Gambetta per invitarlo il suo programma.

---

tecava a Giulia di entrare nell'alta nobiltà moscovita.

Come Dio volle, fini anche il desinare, durante il quale Giulia non disse verbo. Ma questo silenzio era interpretato dal Palmari come una tacita acquiescenza. Più tardi si parlò nella sala, dove si soleva, la sera, ricevere le visite, e di lì a poco giunse il principe Stoberkof, con un fiorellino all'occhiello dell'abito. Il commendatore gli corse incontro, le prese per mano e lo condusse presso alla figlia.

— Io credo, le disse il principe, che il suo vigore padre a quest'ora le avrà già manifestato l'alto onore che sollecito da lei. Una sola cosa io desidero: ch'ella sia ben persuasa della mia ferma intenzione di renderla felice. Forse le io son parso un uomo troppo serio, troppo grave. Si rassicuri, di lei solo d'Italia diradarà le nebbie del Nord...

Il principe si arrestò sorridendo imperceptibilmente, come un uomo, che, dilettato di aver trovato una frase poetica. E stava per ripredere la parola, quando, ad un tratto, si spalancò di nuovo la porta della sala, e un servitore in livrea annunziò:

— Il capitano Enrico Barnoldi!

(Continua).

Il sig. *Garibotta*. Viva!!!... (Reclami e rumori — Interruzioni ai diversi).

Parecchi membri. Ridete, Ridete!

Il sig. *Garibotta*. Ci ridrei, ci ridrei... Mi dispiace... (Nuove interruzioni e rumori). Ci ridrei, sicuro vedi il popolo di Parigi? Giurai! A Belleville, a Parigi, la democrazia repubblicana è rimasta, e come le spettacolo ch'esso dà? E voi vi un'idea del grado della libertà!

Vi richiamo al rispetto di voi verso costituzioni; vi richiamo al rispetto di voi stessi! (Benissimo! Benissimo! Applausi ed acclamazioni prolungati).

Come? Voi siete qui decisi a distruggere e avete dinnanzi a voi contenenti a l'impotenza di un popolo di cui governate?

Credete che sia così che si fondano i costumi d'una democrazia realmente padrona di se stessa? (Nuovi applausi. — Si! Non un fischio).

Cittadini! Chi fischia è un vile (Si, si; vive adesione. — Movimento).

Voci numerose. Parlate! Parlate!

Il sig. *Garibotta*. — Non chiedo che di parlare; non chiedo che di dirvi la verità (Tumulto).

Silenzio agli strilloni! silenzio ai chiacchieroni! (*gustarda*)! silenzio a coloro i quali non hanno nè padre nè coscienza! (Si, si! Bravo ed acclamazioni. — Grida rispettate di Viva Garibotta!).

Come? Vengo qui!... Come! Saresti impotenti a ristabilire l'ordine e ad assicurare la libertà della tribuna! E volete che domani, allorchè Parigi domanderà conto di questa riunione; allorchè la Francia vi giudicherà, voleste che si dica che non avete costumi della libertà, che non avete se non quelli della schiavitù della violenza (Applausi)?

Sapete bene che se mi assolvete sono di rispondere alle accuse calunniose (Clamorose dimostrazioni in una parte della sala).

» Ah! è più facile gridare: No! senza sapere ciò che si dice, perchè forse ci si è stati pagati per dire: No! (E così! Benissimo! Benissimo! ed applausi. — Tumulto continuo).

Ma sappiatelo bene, non dipenderà da una miserabile di strilloni di soffocare la verità; non dipenderà da energumeni che il hanno saputi pagare, che la verità non possa assolutamente il loro giorno ed il loro trionfo, soprattutto qui, in questo 20° circondario che potete bene turbare, ma che sarete impotenti a pervertire (Applausi e viva adesione).

Quanto a me, è da molto tempo, lo sapete, che vi conosco; è da molto tempo che vi studiamo e che vi giudico... Non è un tumulto più ridicolo ancora che odioso che potrà giammai arrestare nè la mia parola, nè il mio pensiero (Applausi ed acclamazioni. — Nuove interruzioni e rumori):

Non volete lasciarmi parlare? Ebbene, ho già detto abbastanza come nella mia vita; i miei sentimenti e le mie opinioni sono abbastanza noti senza che sia necessario di svilupparli una volta di più.

Ma ancoltate bene questa parola sola quali mi riassumo: Voi che gridate, voi che urlate, non vi confondete giammai coi popolo, col vero popolo. Voi accanto l'uomo ch'è qui di cento un differente; un patte chi sieto voi? — Movimento — Grida). Lo sapete voi?... Siete schiavi abituati e per conseguenza irresponsabili! (Salva d'applausi).

Non ho che una parola, una sola parola da aggiungere, ed è questa: Il 21 agosto, lo scrutinio del voti e i fatti attuali mi vendicheranno di questa infamia. (Nuovi applausi — Interruzioni e rumori) Quanto a voi, l'indomani dello scrutinio l'uomo ch'è qui di cento un differente; un patte chi sieto voi?... Movimento — Grida). Lo sapete voi?... Siete schiavi abituati e per conseguenza irresponsabili! (Salva d'applausi).

Non ho che una parola, una sola parola da aggiungere, ed è questa: Il 21 agosto, lo scrutinio dei

cina stoppio, onde preparare il terreno per le nuove semenze.

Sarebbe a desiderarsi una maggior sorveglianza su tale operazione per evitare disgrazie.

Rischiosa modista. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del 18 agosto 1884, ha preso le seguenti deliberazioni:

Parovelli: Bernuzo Giuseppe — Basilico Gio. Batta — Cosso Michele — Calio Antonio — Ciaotti Giovanni — Giovannelli Antonio — Ciotti Sante — Lardi Carlo — Palombi Angelo — Pinoi Angelo — Rossetti Santangeli Maria — Silenzi Luigi.

Pasorcveli in parte: Appetiti Giuseppe — Belardi Cesare — Celli Luigi — Cotti Antonio — Comotti Giuseppe — Del Monte Anna — De Angelis Giovanni Emilio — Corvelli, fratelli — Galeti Domenico — Imbrighi Romolo — Mosearli Virgilio — Marconi Emidio — Militisi Simone — Ostavieni Ignazio — Pastellini Giuseppe — Polacchi Maria — Pigarelli Raimondo — Spagnoletti Feramondo — Severini Nazzareno — Salamplicetti Giuseppe — Zamaro Giuseppe.

Contenti: Beltrami Giulio — Celli Michele — Fabrizi Antonio — Patella Aldobrando — Tassi Antonio e fratelli.

Contrario per tardività: Parenti Giuseppe.

Cranio sero-logico. — Abbiamo il dolore di annunziare la morte dell'ingegnere Meglieri, tenente dei vigili.

Iori all'accompagnamento funebre intervenne tutto il Corpo dei vigili, quasi tutti gli addetti e molti amici del defunto.

Stato civile. — Nati e nati denunciati il 18 agosto 1884:

Nati 29, compresi 7 nati-morti.
Morti 23, dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti a domicilio.

Ieri nella Luna di Mont, d'anni 21 — Bei Cesi Chiara vedova Smith, 82 — Magnieri Giuseppe fu Angelo, 70.

Morti negli ospedali.

Peniani Giuseppe fu Luigi, d'anni 55 — Petetti Stanislao, 35 — Pinoli Giuseppe fu Feriliando, 58 — Lami Giovanni Carlo fu Gaetano, 56 — Spaticani Margherita in Chiovani, 63 — Sparacini Maria fu Raffaele, 50 — Bessi Carolina vedova Izzi, 70 — Perni Felice in Merlini, 70 — Damonti Mariangela vedova Perelli, 60.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. *comm.* Bacelli — P. M. Virni
Difensori Bordoni, Nicolini e Cavallotti.

Udienza del 19 agosto

I pugnori Adolfo, d'anni 25, di Spire (Mercura), fabbro-ferraio.

Tolomeo Gio. Batt., d'anni 42, da Civitella S. Sabo, idem.

Arlotti Giuseppe, d'anni 42, di Montefalci, contadino.

Grassi Gio. Batt., d'anni 30, di Pauna S. Giovanni, contadino.

Trovandosi nel giorno 8 dicembre, ritorno in mi'aria di pieza Montanara, concorrenti di recarsi nella notte fuori porta Portese nella vigna del fratelli Alessandro, onde commettere un furto in danno della detta vigna, essendo in quell'epoca disabitata.

Infatti nella notte, fornite le porte d'ingresso e vari mobili, vi depredarono arnesterie, biancheria, rami ed altri oggetti del valore di più migliaia di lire. Indi eseguito poi detto del compiuto furtivo venne da essi asconto in un canale poco di là distante, sotto un macchio di piante, dove desiderosi poi l'altro, dopo di che si separarono, onde ritornare in Roma per varie ritirate e non recare sospetti.

I pugnori, all'alba del 9, entrò per porta Cavalleggeri con un grosso fagotto sotto il braccio.

Giunto al colonnato di S. Pietro, proprietario alla sinistra presso, ove si trovava di imbattersi in una guardia di P. S., cui di piantone, che formandolo, l'interrogò d'onde venisse, chi fosse e che oggetti contenesse quel fagotto.

I pugnori rispose venire della sua casa fuori di porta, perciò in sospetto, lo pregassi e gli rivenne una mezza, e tre pezzi di cartoccio da facile a recuperarsi, servata la bisogna e ritornata dalle sue e quindi non prebbe da appartenere a quell'individuo, gli intimò di seguirlo all'ufficio di questura; fatti però pochi passi, l'impugnori si dette alla fuga, gettando il fagotto, un venne raggiunto dalla guardia. Un collutazione accesa ensuse tra i due. L'impugnori con calci, pugni e morsi cercò di sottrarsi alle strette della guardia che ad alta voce gridava al soccorso. Un cittadino che per colà passava diede man forte, ed in tal modo si riuscì ad impossessarsi del malvivente.

Tradotto all'ufficio di P. S. poco tempo dopo venne riconosciuto non per Bonifazio, ma per il noto ergastolato Impugnori.

Posto alle strette, confessò il reato palesando i suoi complici ed il luogo ove ora nascosta la roba rubata, ove fu tosto operato le indizzo al fagotto gettato dall'Impugnori.

Arrestati gli altri tre, confessarono anch'essi pure; interrogati che cosa avessero fatto degli oggetti che avevano diviso all'atto del furto, risposero averlo consegnato a certo Spalla Loreto, d'anni 25, di Collemaresco, bracciante, perchè ne effettuasse la vendita.

La giustizia procede pure al di lui arresto, come investitore delose, previa intelligenza ed accordo con gli autori del furto.

Tradotti insanni a questa Corte, benchè confessassero la loro reità, pure cercarono di alienare la singola responsabilità, disendo avere stati tratti al reato dalle insinuazioni ed insistenze degli altri. Non rastando alcun dubbio dalla loro colpabilità, vennero condannati: Impugnori, a 7 anni di reclusione e 7 di sorveglianza; Tolomei e Arlotti, perchè recidivi, a 10 anni della stessa pena e 3 di sorveglianza; Grassi, avendo ottenuto le attenuanti, a 5 anni come sopra.

L'Impugnori poi, dovendo rispondere anche di violenza e resistenza alla forza pubblica scorsa nell'esercizio delle sue funzioni a di mentito nome, gli venne aggiunta la pena di mesi sei di carcere duro.

Pascorevoli in parte: Appetiti Giuseppe — Belardi Cesare — Celli Luigi — Cotti Antonio — Comotti Giuseppe — Del Monte Anna — De Angelis Giovanni Emilio — Corvelli, fratelli — Galeti Domenico — Imbrighi Romolo — Mosearli Virgilio — Marconi Emidio — Militisi Simone — Ostavieni Ignazio — Pastellini Giuseppe — Polacchi Maria — Pigarelli Raimondo — Spagnoletti Feramondo — Severini Nazzareno — Salamplicetti Giuseppe — Zamaro Giuseppe.

Contenti: Beltrami Giulio — Celli Michele — Fabrizi Antonio — Patella Aldobrando — Tassi Antonio e fratelli.

Contrario per tardività: Parenti Giuseppe.

Cranio sero-logico. — Abbiamo il dolore di annunziare la morte dell'ingegnere Meglieri, tenente dei vigili.

Iori all'accompagnamento funebre intervenne tutto il Corpo dei vigili, quasi tutti gli addetti e molti amici del defunto.

Stato civile. — Nati e nati denunciati il 18 agosto 1884:

Nati 29, compresi 7 nati-morti.
Morti 23, dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti a domicilio.

Ieri nella Luna di Mont, d'anni 21 — Bei Cesi Chiara vedova Smith, 82 — Magnieri Giuseppe fu Angelo, 70.

Morti negli ospedali.

Peniani Giuseppe fu Luigi, d'anni 55 — Petetti Stanislao, 35 — Pinoli Giuseppe fu Feriliando, 58 — Lami Giovanni Carlo fu Gaetano, 56 — Spaticani Margherita in Chiovani, 63 — Sparacini Maria fu Raffaele, 50 — Bessi Carolina vedova Izzi, 70 — Perni Felice in Merlini, 70 — Damonti Mariangela vedova Perelli, 60.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. *comm.* Bacelli — P. M. Virni
Difensori Bordoni, Nicolini e Cavallotti.

Udienza del 19 agosto

I pugnori Adolfo, d'anni 25, di Spire (Mercura), fabbro-ferraio.

Tolomei Gio. Batt., d'anni 42, da Civitella S. Sabo, idem.

Arlotti Giuseppe, d'anni 42, di Montefalci, contadino.

Grassi Gio. Batt., d'anni 30, di Pauna S. Giovanni, contadino.

Trovandosi nel giorno 8 dicembre, ritorno in mi'aria di pieza Montanara, concorrenti di recarsi nella notte fuori porta Portese nella vigna del fratelli Alessandro, onde commettere un furto in danno della detta vigna, essendo in quell'epoca disabitata.

Infatti nella notte, fornite le porte d'ingresso e vari mobili, vi depredarono arnesterie, biancheria, rami ed altri oggetti del valore di più migliaia di lire. Indi eseguito poi detto del compiuto furtivo venne da essi asconto in un canale poco di là distante, sotto un macchio di piante, dove desiderosi poi l'altro, dopo di che si separarono, onde ritornare in Roma per varie ritirate e non recare sospetti.

I pugnori, all'alba del 9, entrò per porta Cavalleggeri con un grosso fagotto sotto il braccio.

Giunto al colonnato di S. Pietro, proprietario alla sinistra presso, ove si trovava di imbattersi in una guardia di P. S., cui di piantone, che formandolo, l'interrogò d'onde venisse, chi fosse e che oggetti contenesse quel fagotto.

I pugnori rispose venire della sua casa fuori di porta, perciò in sospetto, lo pregassi e gli rivenne una mezza, e tre pezzi di cartoccio da facile a recuperarsi, servata la bisogna e ritornata dalle sue e quindi non prebbe da appartenere a quell'individuo, gli intimò di seguirlo all'ufficio di questura; fatti però pochi passi, l'impugnori si dette alla fuga, gettando il fagotto, un venne raggiunto dalla guardia. Un collutazione accesa ensuse tra i due. L'impugnori con calci, pugni e morsi cercò di sottrarsi alle strette della guardia che ad alta voce gridava al soccorso. Un cittadino che per colà passava diede man forte, ed in tal modo si riuscì ad impossessarsi del malvivente.

Tradotto all'ufficio di P. S. poco tempo dopo venne riconosciuto non per Bonifazio, ma per il noto ergastolato Impugnori.

Posto alle strette, confessò il reato palesando i suoi complici ed il luogo ove ora nascosta la roba rubata, ove fu tosto operato le indizzo al fagotto gettato dall'Impugnori.

Arrestati gli altri tre, confessarono anch'essi pure; interrogati che cosa avessero fatto degli oggetti che avevano diviso all'atto del furto, risposero averlo consegnato a certo Spalla Loreto, d'anni 25, di Collemaresco, bracciante, perchè ne effettuasse la vendita.

La giustizia procede pure al di lui arresto, come investitore delose, previa intelligenza ed accordo con gli autori del furto.

Tradotti insanni a questa Corte, benchè confessassero la loro reità, pure cercarono di alienare la singola responsabilità, disendo avere stati tratti al reato dalle insinuazioni ed insistenze degli altri. Non rastando alcun dubbio dalla loro colpabilità, vennero condannati: Impugnori, a 7 anni di reclusione e 7 di sorveglianza; Tolomei e Arlotti, perchè recidivi, a 10 anni della stessa pena e 3 di sorveglianza; Grassi, avendo ottenuto le attenuanti, a 5 anni come sopra.

L'Impugnori poi, dovendo rispondere anche di violenza e resistenza alla forza pubblica scorsa nell'esercizio delle sue funzioni a di mentito nome, gli venne aggiunta la pena di mesi sei di carcere duro.

Pascorevoli in parte: Appetiti Giuseppe — Belardi Cesare — Celli Luigi — Cotti Antonio — Comotti Giuseppe — Del Monte Anna — De Angelis Giovanni Emilio — Corvelli, fratelli — Galeti Domenico — Imbrighi Romolo — Mosearli Virgilio — Marconi Emidio — Militisi Simone — Ostavieni Ignazio — Pastellini Giuseppe — Polacchi Maria — Pigarelli Raimondo — Spagnoletti Feramondo — Severini Nazzareno — Salamplicetti Giuseppe — Zamaro Giuseppe.

Contenti: Beltrami Giulio — Celli Michele — Fabrizi Antonio — Patella Aldobrando — Tassi Antonio e fratelli.

Contrario per tardività: Parenti Giuseppe.

Cranio sero-logico. — Abbiamo il dolore di annunziare la morte dell'ingegnere Meglieri, tenente dei vigili.

Iori all'accompagnamento funebre intervenne tutto il Corpo dei vigili, quasi tutti gli addetti e molti amici del defunto.

Stato civile. — Nati e nati denunciati il 18 agosto 1884:

Nati 29, compresi 7 nati-morti.
Morti 23, dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti a domicilio.

Ieri nella Luna di Mont, d'anni 21 — Bei Cesi Chiara vedova Smith, 82 — Magnieri Giuseppe fu Angelo, 70.

Morti negli ospedali.

Peniani Giuseppe fu Luigi, d'anni 55 — Petetti Stanislao, 35 — Pinoli Giuseppe fu Feriliando, 58 — Lami Giovanni Carlo fu Gaetano, 56 — Spaticani Margherita in Chiovani, 63 — Sparacini Maria fu Raffaele, 50 — Bessi Carolina vedova Izzi, 70 — Perni Felice in Merlini, 70 — Damonti Mariangela vedova Perelli, 60.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. *comm.* Bacelli — P. M. Virni
Difensori Bordoni, Nicolini e Cavallotti.

Udienza del 19 agosto

I pugnori Adolfo, d'anni 25, di Spire (Mercura), fabbro-ferraio.

Tolomei Gio. Batt., d'anni 42, da Civitella S. Sabo, idem.

Arlotti Giuseppe, d'anni 42, di Montefalci, contadino.

Grassi Gio. Batt., d'anni 30, di Pauna S. Giovanni, contadino.

Trovandosi nel giorno 8 dicembre, ritorno in mi'aria di pieza Montanara, concorrenti di recarsi nella notte fuori porta Portese nella vigna del fratelli Alessandro, onde commettere un furto in danno della detta vigna, essendo in quell'epoca disabitata.

Infatti nella notte, fornite le porte d'ingresso e vari mobili, vi depredarono arnesterie, biancheria, rami ed altri oggetti del valore di più migliaia di lire. Indi eseguito poi detto del compiuto furtivo venne da essi asconto in un canale poco di là distante, sotto un macchio di piante, dove desiderosi poi l'altro, dopo di che si separarono, onde ritornare in Roma per varie ritirate e non recare sospetti.

I pugnori, all'alba del 9, entrò per porta Cavalleggeri con un grosso fagotto sotto il braccio.

Giunto al colonnato di S. Pietro, proprietario alla sinistra presso, ove si trovava di imbattersi in una guardia di P. S., cui di piantone, che formandolo, l'interrogò d'onde venisse, chi fosse e che oggetti contenesse quel fagotto.

I pugnori rispose venire della sua casa fuori di porta, perciò in sospetto, lo pregassi e gli rivenne una mezza, e tre pezzi di cartoccio da facile a recuperarsi, servata la bisogna e ritornata dalle sue e quindi non prebbe da appartenere a quell'individuo, gli intimò di seguirlo all'ufficio di questura; fatti però pochi passi, l'impugnori si dette alla fuga, gettando il fagotto, un venne raggiunto dalla guardia. Un collutazione accesa ensuse tra i due. L'impugnori con calci, pugni e morsi cercò di sottrarsi alle strette della guardia che ad alta voce gridava al soccorso. Un cittadino che per colà passava diede man forte, ed in tal modo si riuscì ad impossessarsi del malvivente.

Tradotto all'ufficio di P. S. poco tempo dopo venne riconosciuto non per Bonifazio, ma per il noto ergastolato Impugnori.

Posto alle strette, confessò il reato palesando i suoi complici ed il luogo ove ora nascosta la roba rubata, ove fu tosto operato le indizzo al fagotto gettato dall'Impugnori.

Arrestati gli altri tre, confessarono anch'essi pure; interrogati che cosa avessero fatto degli oggetti che avevano diviso all'atto del furto, risposero averlo consegnato a certo Spalla Loreto, d'anni 25, di Collemaresco, bracciante, perchè ne effettuasse la vendita.

La giustizia procede pure al di lui arresto, come investitore delose, previa intelligenza ed accordo con gli autori del furto.

Tradotti insanni a questa Corte, benchè confessassero la loro reità, pure cercarono di alienare la singola responsabilità, disendo avere stati tratti al reato dalle insinuazioni ed insistenze degli altri. Non rastando alcun dubbio dalla loro colpabilità, vennero condannati: Impugnori, a 7 anni di reclusione e 7 di sorveglianza; Tolomei e Arlotti, perchè recidivi, a 10 anni della stessa pena e 3 di sorveglianza; Grassi, avendo ottenuto le attenuanti, a 5 anni come sopra.

L'Impugnori poi, dovendo rispondere anche di violenza e resistenza alla forza pubblica scorsa nell'esercizio delle sue funzioni a di mentito nome, gli venne aggiunta la pena di mesi sei di carcere duro.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ristora, sabato, 20, al Politeama romano avrà luogo il gran Concerto vocale ed istrumentale dato dai distinti artisti sig. Antonio Colonna e sav. Angelo Bascelli, gentilmente coadiuvati, per la parte vocale dalla distinta Orsola Veneziani-Spagnoli e Giulia Gimbi e dal sig. Giulio Fari, e per la istrumentale dal concerto del maestro Giuseppe Romani fratello del prof. Costantino Bertucci.

Il concerto è dato a beneficio d'una orfanella orfana da sventura a parte dell'interesse sarà pubblicato a favore dell'asilo d'infanzia Umberto I e della palestra ginnastica Vittorio Emanuele.

Il teatro gentilmente concesso dal sav. Vanoutelli, sarà splendidamente illuminato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Scoppio d'una mina. — I giornali di Brescia narrano che nelle vicinanze di Vobarno, accadde ieri l'altro una deplorevole disgrazia.

Per lavori d'allargamento della strada s'è dato che si praticino le mine. Due operai stavano occupandosi appunto nel loro la polvere pirica, quando il forneo trabalò, ed i due disgraziati caddero immersi nel proprio sangue. La mina era scoppiata anticipo.

L'uno ebbe spaccato il cranio e spirò poche ore dopo, l'altro non sopravvive alcune mazzitore alla testa che non si giudicano mortali.

Tumulti in Sardegna — Leggiamo nell'*Avvenire* di Cagliari del 15 c.:

« Avantieri, alle 8 pom., con treno speciale, partirono per Samassi, diretti per quella località, numerosi uomini di fanteria, con un delegato di P. S.

Ciò, in seguito ad un telegramma, annunziante che per ieri si era organizzata una rivolta onde obiedere la sospensione delle imposte.

Non si ebbe a deplorare alcun incidente. I numerosi, visto l'apparato di forza, presentarono meglio non unire di a lasciano deserta perfino la chiesa parrocchiale.

Anche a Sant'Antioco dicesi sia scoppiata rivolta.

Ieri partirono truppe carabinieri.

Questa la voce che siano stati arrestati il sindaco e diversi consiglieri comunali. Ma, stanno a notizie ufficiali, sarebbero notizie infondate. »

Suicidii. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, del 18:

« Ieri mattina verso le ore 6 nella linea del tronco Firenze-Empoli, e precisamente nel tratto fra Poste Rinaldi e Il Ponte di Sieppe, su se stava una donna di Vigliano di circa 30 anni e fratture schiacciata sotto le macchine. La cui sciaietta in tale circostanza era così disordinata, i passi che essa teneva di sotto le macchine non lasciavano di avitare il pericolo, ma di affrettarsi a sopraggiungere il treno di partenza, slenare il progetto Negri-Dova.

A tal uopo, il tronco Dova noleggiò per a spese di Comitato una nave di bandiera italiana, colla quale eseguirà una rapida escursione oltre il corrente mese, stanziro a alla Terra di Graham specialmente.

Per supporre a tali spese non fu tosto il fondo destinato alla maggiore spedizione. Ma furono raccolte somme fra alcuni cittadini di Genova. Il municipio e la provincia di Genova diedero cinquecento lire ciascuna, e in questi giorni i ministri della pubblica istruzione, dell'industria e commercio e degli esteri accordarono al tenente Bove e al segretario del Comitato, signore Cesare Grande, il concorso del governo, eroguato una somma per sintar l'impresa.

I FUNERALI

DI PELLEGRINO MATTEUCCI

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna, 19:

Ieri mattina giungevano le deputazioni rappresentanti quasi per il funerale del Matteucci nel genfalone di quel municipio e della provincia.

Ne facevano parte il deputato Bovelacini, il sindaco Gualmanni e quattro assessori.

Incontrati alla stazione dall'assessore sav. Sangiogi rappresentante il sindaco, e da due altri membri della nostra Giunta, furono invitati a modesta refezione nel *restaurant* della stazione stessa.

— Un gran concorso di persone vi fu tutto ieri a visitare la Cappella ardente allo stesso.

Alle 9 antimeridiane venne tolto il sopercbio della cassa di piombo e di sugeri la parte superiore di quella di zinco su la quale vi è un piccolo cristallo, a forma circolare, che lascia vedere il volto del defunto.

— S. M. il Re delegò il generale Mezzacapo di rappresentarlo ai funerali.

L'on. Sella delegò la presidenza del Club Alpino.

Il Club Africano da Napoli delegò il viaggiatore Gustavo Bianchi.

Il Comitato internazionale africano di Napoli, presieduto da S. A. R. il duca d'Aosta, vi è fatto rappresentare dal maggiore Orerto Baratieri.

La Società geografica di Roma si è fatta rappresentare dal principe di Teano, dal principe Boncompagni, e dal sav. Della Vedova segretario, giunti alle 5 pomeridiane da Venezia.

Il viaggiatore Bassani delegò la sua rappresentanza al chirurgino professore Capellini.

— Gli on. Farini, Boccarini e l'onor. Pasquale hanno telegrafato che non possono dichiarandosi dolenti di non poter assistere personalmente ai funerali del Matteucci.

— La Giunta municipale recavasi ieri mattina all'*Hôtel Drun* a visitare la fornia ufficiale di tenenti Mussari.

— Verranno spiccabili risarci poi ieri il tesoriere dello salma di Pellegrino Matteucci della stazione alla chiesa di S. Giovanni in Monte, e ne se compiacciamo subito col Municipio e colla Commissione di governo cittadini di esso nominata per ordinare solenni cerimonie.

— Partirà le 5 della stazione, il cortco non giunse alla chiesa di S. Gio. in Monte che alle 7 1/2, procedendo sempre col massimo ordine.

Una squadriglia parlarono: l'assessore cavaliere Musi, il prefetto Musei, il principe di Teano e il viaggiatore Bianchi. Sul piedestallo posto in fronte al prof. Panzacchi, che sorteo era aperto e chiuso da un pesbolto in di lino. Le Società operaie v'erano tutte sotto loro bandiere (oltre 40) e non poche altre associazioni.

Il carro, fatto fare espressamente, era coperto di fiori e di corone, fra cui una magnifica delle Società geografiche, e altre delle città e delle Società operaie. Sul carro una stola lasciata scoperta la bellissima cassa di mogano lavista da Londra.

Seguivano i rappresentanti del governo (città e provincia) e di Bologna, e la rappresentanze civili e militari numerosissime.

I cordoni erano tenuti da un lato: dal generale Lostia di S. Sofia, non potendolo il generale Mezzacapo, che rappresentava San Maestà il Re; dal generale, di San Giuliano Bucelli, prima presidente della R. Corte d'appello, e dall'assessore F. Berti, rappresentante il sindaco; dall'altro: dal maggiore Baratieri, rappresentante Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, dal principe di Teano, dal sindaco di Ravenna e dal viaggiatore Bianchi.

Sul feretro era stata collocata la bandiera tricolore che il Matteucci aveva presso nella sua spedizioni.

Oltre la bandiera civica e la militare, vi era il consueto manipolo Codivilla.

La Società nazionale contò alla stazione vari cori fanchi.

Dopo le cose per le quali il cortco ebbe a passare, grano gremito di gente.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 18. — Il cortco funebre di Matteucci riuscì impomentissimo. Dopo i discorsi pronunziati nella cappella ardente, il cortco, diretto dal principe di Teano, dal provveditore agli studi e dal viaggiatore Bianchi, partì Panzacchi, che pronunziò delle stazione. La funebre mosse dalla stazione alle ore 6. Precedevano una cinquantina di Associazioni con bandiera, tutte le autorità, e rappresentanze dei Corpi morali. Il generale Carlo Mezzacapo rappresentava S. M. il Re. Tenevano i cordoni il prefetto Musei per i ministeri degli interni e degli esteri, il generale conte Lostia di Santa Sofia, Berti Ferdinando per il municipio, il senatore Bianchi, il maggiore Baratieri, il principe di Teano, il sindaco di Ravenna, il viaggiatore Bianchi. Chiudevano il corteggio moltissimi amici del defunto ed un brillantissimo stato maggiore. Sul lunghissimo itinerario eli vie erano affollatissime. Il corpo venne deposto in chiesa alle ore 7 1/2.

Berlino, 18. — L'assemblea generale della Società delle Ferrovie Romane votò il trasferimento della sede della Società a Bucarest con 714,324 voti contro 4,437.

Il banchiere Kauffmann presentò una protesta.

Roma, 19. — La legazione degli Stati-Uniti in Roma ha ricevuto istruzioni, da quello di Londra, il seguente dispaccio spedito dal segretario di Stato Blaine, alle ore 10 30 della notte antecedente:

« Lo stato del presidente, sebbene più rassicurante che al principio della settimana, è ancora estremamente critico. »

Parigi, 18. — Una nota dell'*Agenzia Havas* smentisce le asserzioni del corrispondente dall'*Esercito* sui preziosi preparativi francesi alle frontiere delle Alpi. Dice che i movimenti segnalati dalle truppe sono causati dalle esercitazioni militari annue, e che anzi, in quest'anno sono meno numerosi che nell'anno precedente. Il governo italiano fu avvisato della loro periodicità.

Londra, 18. — Camera dei comuni. — Dilke dice che il governo francese invitò l'Inghilterra a rispondere a Parigi, il 22 agosto, i negoziati sul trattato di commercio. Dopo l'esame delle nuove proposte francesi sul ferro, sul cotoni e sulle lane, l'Inghilterra accettò l'invito della condizione di una proroga di tre mesi del trattato esistente.

Le Francia non acconsentando a questa proroga, l'Inghilterra non potè accettare l'invito.

Praga, 18. — L'imperatore ha accordato 20,000 fiorini, dalla sua cassa particolare, per la ricostruzione del teatro cceo ultimamente distrutto da un incendio.

Washington, 19. — Ieri Garfield passò una buona giornata. Il suo stato generale è migliore.

Londra, 19. — Camera dei Comuni. — Dopo un discorso di Gladstone, esprimente il desiderio che la condotta degli irlandesi permetta fra poco al governo di ritornare ai suoi poteri ordinari, la mozione di Parnell è respinta con 93 voti contro 20.

Roma, 19. — Il governo francese, facendo invito al governo italiano per la riprese del negoziato commerciale, a Parigi, ha dichiarato di trovarsi presto del 25 corrente in poi. Credesi che lo trattative cominciereanno nei primi giorni di settembre.

Milano, 19. — Questa mattina S. M. Re si è recato all'esposizione industriale, ove si trattenne due ore.

Tunisi, 18. — Lettere da Sousa recano i seguenti particolari sull'incidente avvenuto a bordo del R. Un alterco fanatico aveva acciso un maltese e proclamata la rivolta. Grandi fu il pericolo in cui la corazzata inglese *Monarch*, trovandosi in rada, aveva già abarcato 400 uomini e cannoni, con animo di occupare, se forse stato necessario, la città. Ma la calma essendosi tosto ristabilita, le truppe tornarono a bordo.

Lamia, 18. — Domani la Commissione per lo sgombro sarà a Darvenne-Farra, e posdomani a Domoko.

Domoko e circa la metà occidentale della seconda sezione saranno sgombrate domani e posdomani. Il 20, 21 e 22. L'altra metà e la quarta sezione nei giorni 29, 30 e 31 corr. La terza nei giorni 3, 4 e 5 settembre. La quinta sezione nei giorni 14, 12, 13 e 14 settembre.

Napoli, 19. — È arrivata da Mozzina la fregata russa *Minine*, con a bordo l'ammiraglio Newbery.

Genova, 19. — Solita antimeridiana della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Righieri parla sulle assicurazioni. Chiede varie applicate il sistema inglese di compagnie privilegiate, nonchè la riforma tributaria e l'annullamento delo Casso invalidi.

La Commissione si recò a visitare gli asili infantili.

Parigi, 19. — Di fronte alla sedata di ieri al parlamento inglese, una nota dell'*Agenzia Havas* fa osservare che la legge votata dalla Camera non permetterà di accordare la proroga di tre mesi al trattato di commercio chiesta dall'Inghilterra prima che i negoziati fossero così avanzati da rendere certa la conclusione del trattato. La nota apera pertanto che il discorso sarà passeggero.

Dinanzi all'ostacolo legale che il gabinetto francese doveva necessariamente opporre, il gabinetto inglese sarà condotto a cercare una soluzione di natura tale da soddisfare i due paesi, che hanno ugualmente bisogno l'uno dell'altro.

Buenos-Ayres, 16 (ritardato). — Provenienta da Genova e scali è arrivato il postale *Oriente I*, della Società Rocco Piaggio.

Washington, 19. — Lo stato di Garfield continua a migliorare.

Ieri il presidente prese 9 oncie di cibo senza provare nausea.

Genova, 19. — Il pubblico ministero ritirò l'accusa contro uno dei cinque arrestati pei fatti del Comizio.

Con sentenza di oggi, il tribunale ne prosciolse due dall'imputazione e condannò gli altri due a 6 giorni di carcere computato il sofferto.

BORSE DI COMMERCIO

	18	19
Rendita Italiana 5 00	99 80	99 10
» 3 00	—	—
Certif. Tesoro ex. 1884	—	94 95
Prestito Romano Blount	—	83 00
Rendita Austriaca	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Gen. Sard. Marit.	—	—
Anglo-Romana (U. ga.	—	—
Obbligazioni Italiane	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni fondo	—	—
Strade ferrate marittim.	—	—
Obbligazioni idem	—	—
Banci merid. 6 0/0 (ora)	—	—
Soc. Fond. Mediterr.	—	—
Fia Ottomane	—	—
Tab. nat. mobiliare	—	—
Soc. Acqua Pia, obblig.	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 19 agosto.

Sulla buona disposizioni del mercato di Parigi, qui si fu fermi e discretamente animati.

La Rendita ebbe quindi per fine da 92 20 92 30, chiudendo contrattazione a 92 40 domandata.

L'ex-coupon per contanti quotato 90 a 90 95.

Nominali i prestiti.

Cattolico 94 95 — Blount 93 15 — Rothschild 82 75.

Molto attive le Azioni della Banca Generale negoziate a 653 a 659 50.

Fermi di fondo di Roma che fece fra il presso di 624 50 per fine, e lo Fondiario S. Spirito 476 50 per contanti.

Acqua Pia domandatissima a 930.

Nominale il resto.

Gas 932 — Banca Romana 1107 — Credito 645.

Deboli i rambi.

Chèques su Parigi 101 20 — Parigi a 3 mesi 101 45 — Londra a 3 mesi 25 37 — Ore 20 34.

MENTORE.

FIRENZE	19	19
Rendita italiana 5 0/0	97 02	97 15
Napoleoni d'oro	20 23	20 28
Londra 3 mesi	25 40	25 45
Francia a vista	101 3/8	101 —
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Banca fior. meridionali	—	—
Obbligazioni ferro	—	474 —
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	930 —	943 3/8
Banca Fondiaria	—	—
Municipio Firenze	—	—

PARIGI, 19 (ore 3 10 p.) *Apertura* *Chiusura*

Rendita (ore 3 0/0 sam	97 02	97 15
» 5 0/0	98 10	98 10
» 3 0/0	1 18 05	118 07
Rendita italiana 5 0/0	91 62	91 40
Turchia consol.	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Cambio su Londra, a vista	—	25 27 —
Banca (ingleste, a vista	—	25 —
Consolidati inglesi	100 5/16	100 3/16
Obbligazioni	—	396 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/4
Rendita turca	17 67	17 62
Banca di Parigi	1320 —	1320 —
Tabacchi	—	—
Egiziane 6 0/0	400 —	401 —
Rendita egiz. 6 0/0 (ora)	93 3/4	93 3/4
Rendita austriaca oro	76 7/8	76 3/4
Banca di credito di Parigi	—	670 —
Rendita austriaca	—	82 3/8
Rendita austriaca nuova	82 3/8	82 3/8
Ferrovie Lombarde	—	127 —
Credito fondiario	—	1016 —
Credito mobiliare	—	1016 —
Valori mobiliari	—	1040 —
Ferrovie lombarde	—	—

VIENNA	17	18
Lire italiane	48 90	48 85
Mobiliare	265 50	264 10
Lombarde	145 50	144 80
Austriache	247 50	246 10
Austriache	271 50	269 10
Napoleoni d'oro	9 53	9 53
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	9 33 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 50
Cambio sopra Londra	117 10	117 10
Rendita austriaca	79 6	79 65
» oro	96 70	96 70
Unico-Bank	150 80	150 10
Banca Austro-Ungarica	856 —	854 —
Rendita anglo-austr.	117 90	117 85

BERLINO	17	18
Mobiliare	635 80	630 80
Austriache	558 —	554 —
Lombarde	258 —	254 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 1/2	20 33 1/2
Rendita italiana	91 80	91 80
Dalla (fine mese)	94 70	94 60
Azioni tabacchi	103 —	103 —
Obbligaz. Regia tabacchi	—	—
Rendita turca	18 —	18 —
Prestito turco unificato	94 70	94 60
Prestito russo orientale	91 90	91 —
Ottomane (Tit.) 90	—	—
Argento fine... 81 50	81 50	81 50

Dopo borsa: Mobiliare 637 — Austriache 561 50. Lombarde 262 50.

LONDRA	17	18
Cons. Inglesi (100 1/8	—	100 3/8
Rendita ital. (92 7/8	—	92 7/8
Spagnuoli (27 —	—	27 1/8
Turchi (17 1/2	—	17 1/2
Egiz. nuove (78 3/4	—	79 —
Ottomane (Tit.) 90	—	—
Argento fine... 51 3/8	—	51 1/8

Tipografia dell'*Opinione*.

F. D'ARCAIS, Direttore
Romolo Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze
Capitale 10 milioni di lire in oro.
Riserve 2 milioni di lire in oro.
Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.
Vedi in gli avvisi.

MANIFATTURA GINORI
Vedi 4ª pagina

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

19 Agosto 1891 ore 7 antim.)

Stazioni	Barom. a mezzo	Cielo	Mare	Vento	Temper. Mass. Min.
Belluno	759,7	sereno	—	N.E.	25,1 16,8
Domodossola	762,6	sereno	—	N.	29,3 15,4
Milano	760,6	sereno	—	N.	28,0 15,0
Alessandria	759,6	sereno	—	N.	28,0 15,0
Torino	759,2	sereno	tranq.	N.E.	25,0 17,4
Parma	761,8	1/4 cop.	—	N.	28,0 12,2
Modena	761,3	3/4 cop.	—	N.	28,0 14,0
Genova	761,1	sereno	tranq.	N.E.	25,6 20,0
Pesaro	761,2	1/4 cop.	tranq.	N.	29,0 18,5
Forlì					
Ancona	761,1	sereno	mosso	N.	24,6 20,2
Firenze	761,0	sereno	—	N.	28,0 16,0
Urbino	760,4	tutto cop.	—	N.	26,4 10,2
Perugia	760,4	sereno	calmo	N.	29,0 16,0
Livorno	761,1	sereno	l. mosso	N.E.	25,5 16,8
Gino					
Castello	761,6	sereno	—	N.	27,2 13,1
Camerino	761,4	sereno	—	N.	26,1 12,0
Aquila	760,4	sereno	—	N.	26,7 16,2
Roma	759,8	sereno	—	N.	28,2 18,0
Foggia	759,8	sereno	—	N.	34,0 24,2
Napoli	760,4	sereno	2 calmo	N.	27,5 20,7
Palermo	759,9	sereno	—	N.	28,9 14,8
Trapani	759,7	sereno	—	N.	34,0 22,4
Siracusa	759,7	sereno	—	N.	29,4 19,2
Cagliari	760,4	sereno	—	N.	31,0 20,0
Sassari	760,6	sereno	—	N.	31,0 20,0

Turista delle Corse

	per 1 cavallo	per 2 cavalli
	giornata	mezza Giornata
Corsa ordinaria . . . L.	6.00	4.00
Dalla stazione centrale a	1.—	0.70
Per ogni ora passata nel luogo della sosta alla Porta stessa . . .	1.00	0.70
Dalla Porta al Popolo, Pia, Acqua Acetosa o Castelgiubileo a .	1.50	1.00
Per un'ora . . . . . a	1.50	0.80

TARIFFA DOPPIA CHIUSI: — Prezzo di una corsa cumulativa 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI. — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 19 agosto.

Costanzi. — Andiamo Umberto. — Andriana Marcello.

Nazionale. — Manzoni. — Riposo.

Quirino. — La Cancelloness. — La statua del signor Isnola — (ore 9).

Teatro delle Varietà. — Riposo.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):

Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 2 —
» semidiferito . . . . . » 3 —
per l'interno della città . . . » 0 50
per voglia telegrafare . . . » 1 —

GRANDO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per Pisa-Livorno-Genova:
Civitavecchia - Orbetello - Pisa-Livorno - Ancona-Foggi- ecc.
Arrivo a Roma da Pisa-Livorno-Genova:
Orbetello - Civitavecchia - Ancona-Foggia - Bologna-Firenze
Napoli

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ore. a. t.	a. t.	ant.	pom.	pom.
Roma	7 30	8 32	7 42	2 32	5 32
Tivoli	8 42	9 45	8 57	3 45	6 45
	ore.	ant.	ant.	ant.	ant. pom. pom.
Tivoli	4 25		7 25		12 25
Roma	5 37	7 40	8 50	10 30	1 30 5 15

TRAMWAY ROMA-MARINO

Partenza da Roma	10 ant.	Arrivo a Marino	11 ant.
Marino	11 ant.	Roma	12 pom.
Partenza da Roma	3 pom.	Arrivo a Marino	4 pom.
Marino	4 pom.	Roma	5 pom.

Partenza da Roma: I giovedì e il primo di ogni mese per Genzano, Nemi, Velletri, Albano, Castelgandolfo, Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa, Rocca di Papa, Monte Porzio, Monte Compatri, Palestrina, Zagarolo, Colonna, Gallicano, Valmontone, Labico, Palestrina, Cave, Genazzano, Olevano, Subiaco, Arsoli, Tivoli, Roma.

Partenza da Roma: Il 2° giovedì e il 15 di ogni mese per Civitavecchia, Corneto, Tarquinia, Toscanella, Viterbo, Montefiascone, Bolsena, Orvieto, Acquapendente, Montefiascone, Viterbo, Civitacastellana, Nepi, Roma.

Partenza da Roma: Il 3° giovedì e il 30 di ogni mese per Civitavecchia, Corneto, Tarquinia, Toscanella, Viterbo, Montefiascone, Bolsena, Orvieto, Acquapendente, Montefiascone, Viterbo, Civitacastellana, Nepi, Roma.

Partenza da Roma: Il 4° giovedì e il 15 di ogni mese per Genzano, Nemi, Velletri, Albano, Castelgandolfo, Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa, Rocca di Papa, Monte Porzio, Monte Compatri, Palestrina, Zagarolo, Colonna, Gallicano, Valmontone, Labico, Palestrina, Cave, Genazzano, Olevano, Subiaco, Arsoli, Tivoli, Roma.

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.
UFFICI SUCCURSALI DELLE PORTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.
UFFICI DI CORRIERI CON TELEGRAFI: — Piazza Aracoeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

MUSEO PONTIFICIO. — VATICANO. — Stanze: Raffaello e Loggie — Pinacoteca — Museo e Loggie di Raffaello — Cappella Sistina — Museo Chiaramonti — Museo Pio-Clementino — Galleria delle Carte Geografiche, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

Il permesso di ricevere gratuitamente dal Maggiordomo del Palazzo Pontificio, dal Cardinale Amministratore generale della Basilica di S. Pietro, dal Cardinale Arciprete della Basilica di S. Giovanni Laterano e dal Vicario generale di Sua Santità, deve essere ritirato in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 2 pom.

MUSEO CAPITOLINO. — Stanze — Statue — Pinacoteca — Museo Epigrafico — Museo Lapidario — Museo Tabulario — Museo Mercati — Museo Nuovo — Museo Caffarelli, dalle 10 ant. alle 3 pom., tranne domenica 20. — Monumenti ed antichità: Pantheon — Rotonda — Portico — Foro di Nerva e del Rinascimento — Pedagogium — Foro di Augusto — Foro di Cesare — Foro di Traiano, dalle 9 ant. alle 3 pom., tutti i giorni, tranne non vi.

BIBLIOTECHE. — ALESSANDRINA all'Università — Vittorio Emanuele al Collegio Romano — Casanatense, corso Vittorio — Nazionale, riparto centrale, manoli, giornali e scienze dal meridiano al tramonto, — Pamphili, dal mezzogiorno al tramonto, il locali e vacanti.
Archeologia, piazza Colonna e Palazzo, Pio-Vaticano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

ISTITUZIONE DI POLIZIA, via dell'Umiltà.
R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.
DELEGAZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.
UFFICIO CENTRALE DEL CENSO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL RISTRUTTURAMENTO DELL'EDILIZIO ROMANO E DINTORNI TECNICO SPECIALE DEI LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.
UFFICIO SPECIALE DEL MACINATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.
UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.
RECAPITO E DEPOSITO 1° Circolo, Alti civili e militari; 2° Circolo, Atti giudiziali e denunziali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.
UFFICIO DOGANE E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.
DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.
SUPERIORE E ISPETTORATO DELLE DOGANE E GABELLE, porto di Ripagranda.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Circolari, Ordini, Dispacci, ecc.

COMANDO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via Nazionale, Palazzo Ginnasi.
COMITATO DELLE ARMI DI LINEA, E COMITATO DEL GENIO, piazza del Gesù, N. 46.
COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.
COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Ripetta.
COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza Pietra palazzo Cini.
COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Pontificia di Sant'Agnese N. 105.
INTENDENZA MILITARE SUPERIORE, via del Macro.
COMITATO MILITARE DI MARINA, via Alberta del già convento della Torretta.
COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via delle Locande, palazzo Salvioli.
COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Cirillo.
COMANDO TERRITORIALE E DIVISIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.
DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
DIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE MILITARE, piazza S. Orsola e Caimari.
FABBRICA MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 11.
TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA, via della Missione ex-Convento.
TRIBUNALE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.
CIRCONDIO DI LEVA, via della Missione ex-convento.
COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTO MILITARE DI PENA, via S. Gregorio.

Tariffa

per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti.

Per a quarta pagina . . . . . L. 0,30
Commissali in quarta pagina . . . » 0,60
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del «L'Opinione» via del Seminario, 87 piano terzo Roma

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINI,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte mista e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per matrimoni, e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CAPPARINI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Sir-egalli.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Gallard**
Rappresentanza Generale per Roma ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

VILLEGGIATURA - Affittasi in Marino un quartierino di N. 4 stanze e cucina mobiliate, in ridente posizione, vista sterminata. Per trattare dirigersi Passeggiata Ripetta 16.

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* trovasi vendibile un assortito deposito di libri editi dal P. III Trovasi di Milano collo più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

FABBRICA NAZIONALE
DI
MICCE DI SICUREZZA PER MINE
DEL
CAV. LUIGI MURIALDO
Economia, sicurezza e pronta spedizione
GENOVA - Piazza Fasce, N 5

SALVATE I BAMBINI
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Disperatissimi si lagna che il fanciullo, gioia della famiglia, speranza e forza della nazione non si sviluppa, e che la morte ne raccoglie più del 50 per 100, nel primo anno, ed ancora più nei secondi, nei terzi anni seguenti. La causa di questa disgrazia è stata finalmente scoperta. Provisione solamente d'una alimentazione difettosa.

Estratto di 100,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compensati quelle di molti medici, del dura di Pisakow e di medissa marchese di Brehan, ecc.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione delle stomaco, a non poter più mai digerire alcun cibo, ricevè sulla *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito finitamente digerire, gradatamente, ricevendo ogni giorno un aiuto di salute veramente inaspettato, ed un normale benessere di sufficiente e continua regolarità, vitto nauseanti, farono ciaggi a piedi, anche lunghi, e sentimi chiara la mente e freca la memoria.

D. Fr. Cornelli, Barcel. R. Archiv. di Proseite. (2)

Questre sotto più nutritiva che la carne, occorrenza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatola 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, franchi presi per la *Revalenta* al Ciocolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (Limited), Via Torrenza, Firenze, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Balmbargbi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 84 — Bravo e figlio, via Condotti, 39 — Archivi, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Distillero e Mariganti, drogh. specialità, Sedlar, farm. inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Orio. Raffaeli, farm., via Frattina, 140 — Paul Dalfiesi negoziante, al Caso, 30 — Serioni, farm. via Babuino, 50 — Rosso Chioco, via Maddalena, 48. — Gaetano Cancii, piazza di Spagna, 65. — CIVITAVECCHIA, O. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali formacisti e droghieri.

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE del C. de Amezaga, capitano di fregata. — Livr Due.
Inviare vaglia coll'ammonto per le spese postali all'Agenzia dell'Opinione, via Seminario N 87, Roma.

Hotel di Claridge
IN
LONDRA
Quest'albergo finora condotto con massima è lodato, dura dal 1838, apprezzò si è cura annessione di pubblico, che quest'ultimo albergo, e grandioso palazzo, visitato durante le ore 60 mani, da tutte le 3 razze Reali ed Imperiali d'Europa, paragonati gli modesi presi qualsiasi altro albergo.
Sono immediatamente evasi qualsiasi domanda d'informazione scrivendo al direttore.
William M. Pregnell. (già mer Jamin)

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON e C.,
proprietà Rossanzi.
Bologna
Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la Gran Medaglia d'Oro alla Esposizione di Parigi 1878.

CHI CERCA IMPIEGO e vuol migliorare la sua posizione si rivolga alla *Agenzia Internazionale* di Milano, via Cerva, 28, che ottiene risultati di sicuro effetto. Scrivere per schiarimenti.

Specialità delle Stabilimento:
Vini: Cora, Amaro di Calabria, Enciclopico, Monte Titano, Spagnolo Bitumi, Lombardino, Marsala, Cognac, Colonna, Liquor della Foresta, Rosolio, San contardo Alpicella.
Assortimento di Creme ed altri Liquori fini
Grande Deposito di Vini scelti
SCONTO 5 PER CENTO
Ricevesi catecumeni a vapore per litrio
Deposito del MENSTRUOLE ALL'ARABA FELICE.

La sola genuina
ACQUA DI BOTOT
Unico Dentifricio approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
POLVERE DI BOTOT
Dentifricio alla China-China
Marca di fabbrica — Firma
Cui fidas vide — Firma del segnatore
DEPOSITO CH: 229, rue St-Honoré, presso la parrucchiere Parigi — DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens
In Francia e all'Estero: presso i principali commercianti ai quali si domandera il programma che istruisce sull'efficacità del prodotto.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Via della Sala 16 Roma stesso Ditta Via di Pietra 91.

STABILIMENTO MECCANICO EFONDERIA
MEDAGLIE
Napoli 1859 — Parigi 1867
Firenze 1861 — Napoli 1871
Londra 1862 — Vienna 1873
Foggia 1865 — Perlici 1875
Cesena 1879
GUPPY & C.
INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI
MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — PILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granoturco, canapuccio, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per mine per estrarre l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'
MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PERFORATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RIGRADATORI, ecc.
Indirizzare per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.
PREZZI RIDOTTI. In non lunga concorrenza. LAVORI PERFETTI.

MANIFATTURA GINORI
a DOCCIA presso Firenze
FONDATA NEL 1735
Medaglia d'oro Esposizione Universale Parigi 1878
Diploma d'onore Esposizione Universale Vienna 1873

DEPOSITO DI ROMA
Via del Corso, 303-04

FIRENZE
Via de' Banchi 1, 2 e 3
Via Rondinelli, 7

NAPOLI
Via Roma p. p. 238
Palazzo Cirello.

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 93 pezzi

FINI	bianchi	L. 87 —
»	filetto colore	» 103 —
»	filetto oro	» 122 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77 —
»	filetto colore	» 90 —
»	filetto oro	» 113 —

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L. 48 —
»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 71 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 43 —
»	filetto colore	» 53 —
»	filetto oro	» 65 —

SERVIZI *da dessert*, caffè, the e colazione. TAZZE e PIATTINI grevi e meno grevi per uso caffè, alberghi. SERVIZI DA CAMERA e da TOILETTA bianchi filettati e decorati. VASI da FIORI riccamente decorati, varietà di forme e grandezze PORCELLANE da forno. TAVOLETTE per scacchiere di alberghi, ecc. FILTRI per acqua potabile. OGGETTI per farmacie, chimica, fotografia, tiranda, ecc. ISOLATORI e apparecchi per telegrafo e SONERIE ELETTRICHE

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 83 40
»	taglio semplice	» 68 10
COMUNI	taglio ricco	» 41 20
»	taglio semplice	» 37 20

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 41 70
»	taglio semplice	» 33 60
COMUNI	taglio ricco	» 20 60
»	taglio semplice	» 18 60

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi, Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, la liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anfore a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile del Della Robbia, Porcellane a bassi-rilievi e in colori sul modello di Capodimonte.

PRESSO L'AGENZIA D'ANNUNZI DELL'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI

Vittorio Bersezio	— La vendetta di Zoe . . .	L. 4 —
Idem	— Povera Giovanna . . .	» 4 —
A. De Foresta	— L'adulterio del Marito . .	» 4 —
Max Nordau	— Parigi sotto la 3ª Repubblica	» 4 —
A. G. Barrili	— L'Xi Comandamento . . .	» 3 —
Verga	— I. Malavoglia	» 5 —
Idem	— Storia d'una Capinera . .	» 2 —
A. Dumas (figlio)	— La principessa di Bagnai .	» 1 50
Biografia	— Dumas illustre con 60 ritratti	» 2 —
F. Uda	— Melodie latine	» 4 —
De - Gubernatis	— Usi nuziali in Italia . .	» 3 —
Idem	— » natalizi » . . .	» 3 —
Idem	— » funebri » . . .	» 2 —
Bozzo	— Le grandi invenzioni antiche e moderne	» 12 —
L'amico dei bimbi	— Mondo piccino	» 2 —
Verne	— Novelle fantastiche . . .	» 3 —

Cantalupo — Il Romolo di S. Elpidio . . L. 3 50
Idem — Villa Ortensia . . . . . » 3 —
Lioy — Chi dura vince . . . . . » 3 —
Idem — Storia d'una casalinga . . . » 1 —
Manetti — Occhio ai bambini . . . . » 1 —
Asollani — Chiaramonte il Rosso, Blue . » 4 —
Capranica (Luigi) — Congiura di Brescia . . . » 2 —
Idem — Memorie della Bonne Nora . » 1 —
Daudet — I. Re in Esilio . . . . . » 4 —
Idem — Ditta Fromont e Risler . . . » 3 —
Verneo (Giorgio) — L'Ognonto . . . . . » 3 —
Pallia — La Camicia . . . . . » 1 50
Ierneo — Come crescano i raccolti, Illus. » 5 —
R. Viola — Storia d'un colonello . . . » 1 50
Mezzanni — La rapsia dell'avvenire . . » 4 —
Bonghi — Lesse XIII e l'Italia . . . » 2 50
Idem — I partiti moderati . . . . » 1 —
Idem — Ritratti Contemporanei . . . » 4 —

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'ammonto per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.